

PONTASSIEVE

**La campagna
del tempo che fu
in un libro**

OGGI alle 18 nella sala delle Eroine del comune di Pontassieve sarà presentato il libro "Quando s'illuminava il grano" di Fedora Pieraccioni Mannucci, edito da Libreria Editrice Fiorentina. L'autrice, che ha scritto la pubblicazione all'età di 75 anni, narra i ricordi di bambina vissuta nelle campagne di Pontassieve. Sia nel linguaggio che nelle tradizioni di cui parla, si trova nel libro un concentrato di cultura toscana. Il testo è illustrato da Otello Mannucci, 81enne marito dell'autrice.

LA POLEMICA CROCIFISSO: INTERVIENE IL PDL IN COMUNITA' MONTANA

«Una sentenza che deprime territori fragili»

UN ORDINE del giorno per impegnare i rappresentanti della Comunità Montana della Montagna Fiorentina a difendere l'identità etico-culturale, rappresentata dal crocifisso, in tutte le forme possibili, a partire dalla sua affissione negli uffici aperti al pubblico dell'Ente e negli uffici dei comuni appartenenti alla stessa Comunità. A presentare il documento è stato il consigliere Pdl Tiberio Corsinovi, che - dopo la sentenza della Corte di Strasburgo - chiede che «vengano immediatamente rimessi al loro posto, nelle aule scolastiche ove fossero stati rimossi, i

crocifissi e gli altri simboli tendenti alla connotazione della nostra comunità, per fermare la deriva laicista in Valdisieve. Occorre - dice ancora Corsinovi - che la Comunità Montana Montagna Fiorentina, intesa come insieme delle figure istituzionali più rilevanti della Valdisieve, alzi un coro di voci a difesa del crocifisso simbolo della cultura, delle radici, delle tradizioni e della storia dei nostri comuni. La sentenza di Strasburgo - conclude il consigliere - deprime territori già fragili, perché periferici e montani».

Bart

DICOMANO

Tagli alla scuola pubblica «Nuove aule a rischio»

Il Pd chiede il ripristino del fondo per l'edilizia

di RICCARDO BENVENUTI

UNA RIFORMA che, in realtà, non può definirsi tale, in quanto «non dettata da scopi pedagogici, né concertata con docenti, famiglie e studenti», e che getta, «con i suoi tagli, il sistema d'istruzione pubblico italiano in un baratro». Lo dice il centrosinistra di Dicomano, a proposito della scuola, preoccupato per la situazione a livello locale e nazionale della scuola con tagli che si ripercuotono sulle famiglie. «L'attuale anno scolastico - spiega il capogruppo del Pd Giulia Fossi - vede la riduzione di 42mila insegnanti e 12mila unità del personale non docente, un fatto che, oltre a costituire il più

grande licenziamento pubblico, per di più in un periodo di crisi, comporta, per la scuola primaria, l'abolizione delle compresenze degli insegnanti, quindi la sostituzione del tempo pieno col doposcuola, ovvero un insegnante prevalente, in origine chiamato unico, e 6/8 insegnanti a rotazione con spezzoni di orario». A questo va ad aggiungersi sempre secondo il Pd «la cancellazione dei posti per gli insegnanti di sostegno» che ha come conseguenza «grave e inaccettabile la drastica riduzione delle ore di sostegno all'handicap». Una situazione le cui ripercussioni si fanno sentire anche a livello locale per effetto della complessiva riorganizzazione del

personale operata a livello centrale che ha comportato, per la scuola secondaria di primo grado, «la riduzione del tempo prolungato», mentre per la scuola dell'infanzia «l'allungamento delle liste di attesa».

Secondo Giulia Fossi «si torna ad una scuola che, perdendo la funzione di formazione dell'uomo e del cittadino, perpetua le differenze sociali e culturali». Il gruppo consiliare del Pd di Dicomano ha anche chiesto il ripristino del fondo di 25 milioni di euro per l'edilizia scolastica, un argomento particolarmente sensibile per Dicomano e per tutta la Valdisieve dove numerosi sono gli interventi di consolidamento degli edifici destinati all'edilizia scolastica, ma dove la mancata certezza dell'erogazione dei fondi rischia di generare ritardi non calendarizzabili. In questo senso si muove una delle richieste presentate dal centrosinistra dicomanese ovvero la modifica del Patto di stabilità.





L'assessore provinciale all'agricoltura Pietro Roselli

TERRE DEL LEVANTE FIORENTINO

“Wine & Fashion” Debutto a Miami

L'ECCELLENZA che parte dalla Valdisieva e dai territori del 'Levante fiorentino' per diffondersi nel mondo. È questo il senso dell'edizione 2010 di 'Wine & Fashion Florence', che si aprirà il 19 novembre a Miami, per poi trasferirsi a Manaus (Brasile, il 24 novembre) e concludersi a Firenze dall'8 al 13 dicembre. L'evento - promosso dal consorzio 'Terre del Levante Fiorentino' e da 'Openup consulting', insieme al Consorzio 'Centopercento italiano' - coinvolge trenta aziende toscane di settori che vanno dalla moda, all'agricoltura, fino ad artigianato di qualità e turismo, protagonisti della manifestazione con l'opportunità di consolidare partnership e commercializzare i loro prodotti. 'Wine & Fashion Florence' giunge quest'anno alla sua edizione numero nove. Il debutto sarà - dal 19 al 21 novembre - al Biltmore Hotel di Coral Gables (Miami). Poi la

tappa di Manaus (24-28 novembre), con la presentazione del progetto "Wine & Fashion Florence Café", il winebar, ristorante, showroom e fashion store nel quale si potranno incontrare - in un luogo permanente -, l'arte, la moda, il vino, i sapori, il tessuto produttivo, l'anima e lo stile di Firenze e della Toscana. «Moda e vino sono settori di eccellenza e rappresentano un patrimonio che il territorio fiorentino esporta nel mondo», ha detto l'assessore provinciale all'agricoltura Pietro Roselli. «Nell'attuale crisi economica - ha aggiunto il sindaco di Pontassieve, Marco Mairaghi - l'iniziativa è un progetto concreto per favorire economia ed occupazione del nostro territorio». «Wine & Fashion - ha concluso Marcello Ulivieri, presidente delle 'Terre del Levante Fiorentino' -, ha già dimostrato di generare ritorni tangibili per le nostre aziende».

Leonardo Bartoletti